

trolo che Bianchi d'Espinosa, un nome prestigioso e rispettabilissimo in magistratura, ha sull'istruttoria, non dovrebbe consentire ulteriori speculazioni. Ma i fascisti, così pronti ad esaltare polizia e magistratura quando fa loro comodo, questa volta non rispettano nessuno. Già prima della avocazione Bianchi d'Espinosa, colpevole di aver autorevolmente avallato le decisioni di Sinagra, era stato pesantemente «avvertito» con una bomba lanciata davanti alla sua abitazione. Pochi giorni dopo il senatore Nencioni preannuncia una grottesca ricusazione del procuratore generale e quindi i parlamentari missini, coraggiosamente protetti dall'immunità parlamentare presentano alla procura generale di Roma una incredibile, ridicola e calunniosa denuncia contro Bianchi d'Espinosa e Sinagra per interesse privato in atti di ufficio, abuso di ufficio, violazione del segreto istruttorio.

I frenetici tentativi dei missini (che attraverso i difensori degli imputati hanno tra l'altro presentato una serie di ricorsi e di istanze alla Corte di Cassazione, alla Corte Costituzionale, al giudice istruttore) non fermano però l'inchiesta che pur prosegue più a rilento per altri motivi (l'approssimarsi delle feste e la chiusura di alcuni canali di informazione utilizzati da Sinagra e non più accessibili). Il dottor Bonelli chiede a tutte le questure d'Italia di inviargli tutto il materiale a disposizione sulle attività neofasciste. Il sostituto procuratore generale lancia anche un appello a tutti i cittadini invitandoli a collaborare alle indagini.

Gli ultimi passi della complessa vicenda sono recentissimi, di pochi giorni fa. L'istruttoria relativa al procedimento Casagrande è stata formalizzata ed affidata al giudice istruttore dottor Mario Corbetta. Lo stesso Corbetta (e non, come è stato pubblicato anche dal nostro giornale, il dottor Amati) ha concesso la libertà provvisoria per il picchiatore fascista. I difensori, che avevano chiesto addirittura la scarcerazione per mancanza di indizi, hanno preannunciato l'ennesimo ricorso.

In quanto al senatore Nencioni, che si è distinto in questo mese per frenesia psicomotoria prendendo le iniziative più strampalate, ha voluto chiudere l'anno alla sua altezza. Ha inviato a Bianchi d'Espinosa una lettera che si può tranquillamente definire minatoria nella quale, ricordando che il presidente della Repubblica è anche presidente del Consiglio superiore della magistratura, ha pesantemente accennato al ruolo dei voti missini nelle recenti elezioni presidenziali. In fondo è una conferma. E' anche per questo infatti che è giusto e necessario buttar fuori i fascisti dalla legalità e dal Paese. Per sempre.

MASSIMO FINI

